

Giobbe

6

¹ Giobbe prese a dire:

² "Se ben si pesasse la mia angoscia

e sulla stessa bilancia si ponesse la mia sventura,

³ certo sarebbe più pesante della sabbia del mare!

Per questo le mie parole sono così avventate,

⁴ perché le saette dell'Onnipotente mi stanno infitte,

sicché il mio spirito ne beve il veleno

e i terrori di Dio mi si schierano contro!

⁵ Raglia forse l'asino selvatico con l'erba davanti

o muggisce il bue sopra il suo foraggio?

⁶ Si mangia forse un cibo insipido, senza sale?

O che gusto c'è nel succo di malva?

⁷ Ciò che io ricusavo di toccare

ora è il mio cibo nauseante!

⁸ Oh, mi accadesse quello che invoco

e Dio mi concedesse quello che spero!

⁹ Volesse Dio schiacciarmi,

stendere la mano e sopprimermi!

¹⁰ Questo sarebbe il mio conforto,

e io gioirei, pur nell'angoscia senza pietà,

perché non ho rinnegato i decreti del Santo.

¹¹ Qual è la mia forza, perché io possa aspettare,

o qual è la mia fine, perché io debba pazientare?

¹² La mia forza è forse quella dei macigni?

E la mia carne è forse di bronzo?

¹³ Nulla c'è in me che mi sia di aiuto?

Ogni successo mi è precluso?

¹⁴ A chi è sfinito dal dolore è dovuto l'affetto degli amici,
anche se ha abbandonato il timore di Dio.

¹⁵ I miei fratelli sono incostanti come un torrente,
come l'alveo dei torrenti che scompaiono:

¹⁶ sono torbidi per il disgelo,
si gonfiano allo sciogliersi della neve,

¹⁷ ma al tempo della siccità svaniscono
e all'arsura scompaiono dai loro letti.

¹⁸ Le carovane deviano dalle loro piste,
avanzano nel deserto e vi si perdono;

¹⁹ le carovane di Tema li cercano con lo sguardo,
i viandanti di Saba sperano in essi:

²⁰ ma rimangono delusi d'aver sperato,
giunti fin là, ne restano confusi.

²¹ Così ora voi non valete niente:
vedete una cosa che fa paura e vi spaventate.

²² Vi ho detto forse: "Datemi qualcosa",
o "Con i vostri beni pagate il mio riscatto",

²³ o "Liberatemi dalle mani di un nemico",
o "Salvatemi dalle mani dei violenti"?

²⁴ Istruitemi e allora io tacerò,
fatemi capire in che cosa ho sbagliato.

²⁵ Che hanno di offensivo le mie sincere parole
e che cosa dimostrano le vostre accuse?

²⁶ Voi pretendete di confutare le mie ragioni,
e buttate al vento i detti di un disperato.

²⁷ Persino su un orfano gettereste la sorte
e fareste affari a spese di un vostro amico.

²⁸ Ma ora degnatevi di volgervi verso di me:
davanti a voi non mentirò.

²⁹ Su, ricredetevi: non siate ingiusti!

Ricredetevi: io sono nel giusto!

³⁰ C'è forse iniquità sulla mia lingua
o il mio palato non sa distinguere il male?